la Repubblica ed. Milano

Data 09-11-2011
Pagina 2
Foglio 1

Deroga ai malati per interventi urgenti certificati dal Policlinico. Pisapia: "Sarebbe assurdo farli pagare"

Area C gratis per il pronto soccorso

TERESA MONESTIROLI

PER andare al pronto soccorso del Policlinico, ospedale all'interno della Cerchia dei Bastioni, non si dovrà pagare l'Area C. «Sarebbe assurdo», commenta il sindaco Giuliano Pisapia che ha chiesto personalmente di studiare un modo per evitare che i pazienti paghino 5 euro se hanno un'urgenza. Ma la delibera, approvata dall'esecutivo lo scorso venerdì, comprende anche le deroghe per i lavoratori con turni serali.

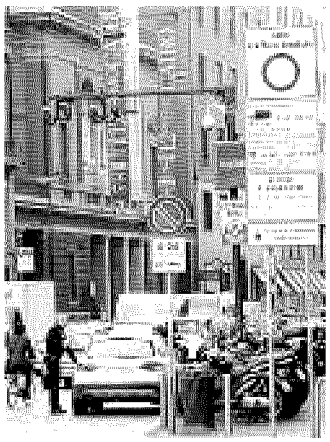
Mentre l'opposizione lancia la controffensiva del referendum per cancellare l'ultimo provvedimento varato dalla giunta Pisapia — una strada che si fa più difficile visto che le firme necessarie dovrebbero essere 30mila e non 5mila — , gli uffici tecnici procedono nella definizione degli ultimi dettagli. «Abbiamo cercato di individuare tutti i casi per cui il pagamento di Area C sarebbe ingiustificato — continua il sindaco — . La sperimentazione ci servirà anche per capire se bisognerà fare dei cambiamenti». Al momento, allo studio, c'è il modo per garantire l'esenzione dal pedaggio ai pazienti costretti ad andare al pronto soccorso del Policlinico in automobile. Un'ipotesi è che sia l'ospedale a certificare il passaggio sotto le telecamere.

È già stato messo a punto invece il capitolo turnisti. La gestione delle deroghe è stata affidata ai singoli enti coinvolti. Saranno loro infatti a compilare, di giorno in giorno, un elenco di persone (e quindi di targhe) con diritto a non pagare perché finiscono il turno di lavoro la sera tardi (e entrano nella ztl prima delle 19.30) e necessitano dell'auto per tornare a casa. «Noi ci fidiamo — spiega Pisapia — , è chiaro però che se verificando troviamo che c'è qualcuno che ha fatto il furbo saremo severissimi». Tra gli enti coinvolti ci sono gli ospedali pubblici e convenzionati e la questura. «Abbiamo chiesto alla giunta di prendere in esame anche possibili richieste di aziende private» spiega Carmela Rozza, capogruppo del Pd, tra i sostenitori della deroga.

È anche per difendere i lavoratori che l'opposizione vuole organizzare un referendum per cancellare l'Area C. Ipotesi che sembra più complicata di come è stata presentata dal Pdl l'altro ieri. Secondo lo statuto del Comune, infatti, per abrogare una delibera di giunta ci vuole un «referendum di consultazione successiva» e non una semplice «consultazione popolare». Quindi le firme necessarie non sono 5mila, ma 30mila, il 3 per cento degli iscritti alle liste elettorali e quindi il doppio di quelle necessarie per gli ultimi referendum. Anche il quorum è più alto e passa dal 30 per cento della volta precedente al 40. Ma c'è un altro scoglio. Lo statuto dice che «non sono ammessi referendum su quesiti aventi analoghe finalità delle consultazioni referendarie tenute nel corso dello stesso mandato amministrativo o nell'ultimo triennio». Una dicitura che potrebbe dare spazio a diverse interpretazioni. Per Marco Cappato, radicale e promotore degli ultimi referendum, «il Pdl non ha neanche studiato il regolamento, dubito che sarà in grado di raccogliere le firme».

Per i lavoratori una sola eccezione alla tariffa: gli enti segnaleranno i turnisti costretti a usare l'auto di notte e all'alba

Parte in salita il referendum promesso dal Pdl Tra dubbi legali sull'ammissibilità e la scoperta di un super-quorum



IL TICKET Il pedaggio di 5 euro che sostituirà l'Ecopass entrerà in vigore il 16 gennaio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.